

Sanità malata e sprechi Mancini gioca in difesa

L'assessore ospite del dibattito organizzato dall'Aiop

*No comment
sulla nomina
revocata: non è
competenza
della politica*



Da sinistra, **Giacomo Mancini**, Enzo Paolini, Luca Antonini, Lionello Cosentino e Agazio Loiero

Di federalismo e delle conseguenze che esso porterà in Italia parlano in tanti. Pochi, però, ricordano che per quanto riguarda la Sanità il Paese è già federalista e non da ieri. Cosa ne sia scaturito per la Calabria è sotto gli occhi di tutti: una voragine nel bilancio regionale e una serie di disservizi per i cittadini, frutto di gestioni fallimentari da parte delle giunte elette in questi anni.

A un servizio pubblico sempre più scadente si risponde con tagli che abbassano il livello di assistenza sanitaria ben al di sotto di quello che andrebbe garantito. Di sprechi passati e strategie presenti per arginarli si è parlato nella Casa delle Culture, in un convegno dal titolo "Sanità: difendiamo il

servizio pubblico" organizzato da Enzo Paolini.

Ai lati del presidente nazionale dell'Associazione Italiana Ospedalità Privata sedevano i consiglieri regionali Fernando Aiello (vice-presidente della commissione sulla Sanità della Calabria) e Agazio Loiero (la cui giunta varò il Piano di Rientro); il presidente della commissione per l'attuazione del federalismo fiscale Luca Antonini; il senatore Lionello Cosentino (membro della Commissione Permanente sulla Sanità ed ex assessore allo stesso settore nel Lazio); il docente di diritto sanitario Ettore Jorio e l'assessore al Bilancio dell'attuale giunta calabrese **Giacomo Mancini**. Illustri assenti, il presidente **Scopelliti** e le risposte di Mancini ai quesiti che gli sono stati posti. A chi chiedeva le ragioni della nomina di un direttore sanitario per l'Annunziata e della revoca della stessa a distanza di un gior-

no, il nipote del "vecchio leone" ha risposto di non saperne nulla perché «queste cose non competono alla politica».

A Paolini, interessato a sapere come mai **Scopelliti** abbia deciso di utilizzare il criterio della spesa storica per assegnare di provincia in provincia le risorse destinate al sistema sanitario, ha replicato senza entrare nel merito della domanda, limitandosi a definire strumentali le polemiche di chi lamenta la riconversione di 18 dei 36 ospedali calabresi.

Ad Aiello, che gli faceva notare come dalle ultime elezioni regionali ad oggi si sia parlato solo di tagli, lacrime e sangue senza ottenere alcuna riduzione della spesa pubblica nella realtà, ha ribattuto invitandolo ad

aspettare la fine del mandato dell'attuale maggioranza per giudicare i risultati. In effetti, come spiegato dal professor Antonini nel suo intervento, proprio il raggiungimento di risultati pre-stabiliti sarà alla base del federalismo fiscale.

La riforma dovrebbe servire a razionalizzare il sistema e combattere gli sprechi, obbligando gli amministratori alla massima trasparenza e alla pubblicazione (venti giorni prima del successi-



vo turno elettorale) da parte della maggioranza uscente di un inventario di fine legislatura che contenga il bilancio certificato della Regione. Chi spenderà bene sarà premiato, chi «porterà al massimo l'addizionale Irpef per due anni di fila senza raggiungere risultati dovrà andare a casa, così come i sindaci artefici di dissesti nelle casse comunali, che diventeranno ineleggibili per dieci

anni», spiega Antonini. «La Sanità per funzionare avrà bisogno di una regia che sappia programmare» precisa Cosentino.

«La programmazione, oltre che essere accompagnata da bilanci trasparenti, deve favorire la competitività e

coinvolgere anche i privati. Serve però che la valutazione del funzionamento della Sanità pubblica sia affidato a un ente terzo, non ai suoi stessi amministratori» conclude Paolini.

CAMILLO GIULIANI

cosenza@calabriaora.it